

Data: 31.12.2024 Pag.: 8
 Size: 315 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 27342
 Lettori:



Il monossido uccide ancora Morto un turista a Cefalù



Monossido. La residenza dove un turista tedesco è morto e tre sono rimasti intossicati // ANSA

Tragedia

Una famiglia tedesca di quattro persone intossicata dal camino, tre in ospedale

PALERMO. Avevano scelto Cefalù per trascorrere la fine dell'anno. Una vacanza sfociata in tragedia per una famiglia tedesca. Uno di loro è morto a causa delle esalazioni da monossido di carbonio provocate da un cami-

no lasciato acceso. Altri tre sono ricoverati in ospedale in gravi condizioni. I quattro turisti erano arrivati sabato scorso. Elmo Pargmann, di 63 anni, la moglie Patrizia, di 60, e i due figli della donna, Jonathan Feierabend, di 36 anni, e Katharina Feierabend, di 34, erano ospiti di Villa Deodata, una residenza turistica. C'è da capire cosa sia successo. Come mai la brace del camino, trovata ancora accesa dai soccorritori, abbia provocato l'intossicazione dei quattro costata la vita a Jonathan Feierabend. La sorella Kathari-

na è in rianimazione all'ospedale di Partinico: le sue condizioni sono definite gravi dai medici. La donna è stata sottoposta, insieme alla madre e al marito di quest'ultima, a un trattamento in camera iperbarica. Nel corso dei primi controlli all'ospedale Giglio di Cefalù è stato accertato l'avvelenamento da monossido di carbonio. Le indagini coordinate dalla procura di Termini Imerese sono condotte dagli agenti del commissariato di Cefalù. La villa, di proprietà di un'imprenditrice locale, è stata sequestrata. A lanciare per pri-

mo l'allarme è stato Elmo Pargmann, perché uno dei figli della compagna non respirava più, intossicato dal fumo sprigionato dal camino acceso. I medici rianimatori hanno trovato tutti e quattro i turisti privi di coscienza. I medici hanno constatato la morte del giovane e trasferito all'ospedale di Cefalù gli altri tre. I sanitari del Giglio di Cefalù, in stretta collaborazione con il [centro antiveneni](#) di Pavia, hanno escluso l'intossicazione di tipo alimentare e trattato tempestivamente il caso come avvelenamento da monossido di carbonio, come rilevato dall'esame emogasanalisi da cui è emersa una elevata percentuale di carbossiemoglobina. I pazienti sono stati stabilizzati dai sanitari del pronto soccorso, in collaborazione con la rianimazione, e subito dopo trasferiti nell'ospedale di Partinico per il trattamento in camera iperbarica. La più grave è apparsa Katharina, la figlia di 34 anni, che è stata intubata e ricoverata in rianimazione dopo il trattamento in camera iperbarica. La struttura dell'Asp di Palermo, a 80 chilometri dal luogo della tragedia, è l'unica nel territorio disponibile con continuità durante tutto l'anno. La donna è stata trattata dal team guidato da Giuseppe Aiello. All'ospedale di Partinico sono stati trasferiti e ricoverati anche la madre della giovane e il marito. Anche le loro condizioni vengono monitorate. Resta da capire cosa non abbia funzionato e come mai il fumo del camino abbia invaso le stanze. //